



DELIBERA N. 262 del 19 dicembre 2019

Individuazione delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale – anno 2019.

La Giunta,

- richiamato il CCNL per il quadriennio normativo 1998 – 2001 relativo all’Area della dirigenza del Comparto Regioni e Autonomie locali sottoscritto il 23.12.1999, con particolare riferimento agli artt. 26 e seguenti;
- visti il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni – Autonomie Locali relativo al quadriennio normativo 2002÷2005 e al biennio economico 2002÷2003 sottoscritto in data 22.2.2006; il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali relativo al biennio economico 2004÷2005 sottoscritto in data 14.05.2007; il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni – Autonomie Locali relativo al quadriennio normativo 2006÷2009 e al biennio economico 2006÷2007 sottoscritto in data 22.2.2010; il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali relativo al biennio economico 2008÷2009 sottoscritto in data 03.08.2010;
- visto, in particolare l’art. 19 c. 1 del CCNL 22/2/2010, a mente del quale:
 1. le Camere di Commercio possono integrare, in aggiunta alle disponibilità derivanti dall’applicazione dell’art. 16, e nella misura rispettivamente prevista dal comma 2, le risorse finanziarie, di cui all’art.26 del CCNL del 23.12.1999, qualora siano in possesso dei seguenti requisiti, riferiti al 31.12.2007:
 - a. il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa per il personale previsti specificamente per le Camere di Commercio dalle disposizioni delle vigenti leggi finanziarie;
 - b. l’avvenuta formale introduzione di un sistema di programmazione e controllo, integrato nelle sue componenti del controllo strategico, di quello di gestione e della valutazione, ancorato a precisi indicatori di efficienza e di qualità dei servizi, definiti con carattere di uniformità per tutte le Camere di Commercio, in coerenza con le previsioni dell’art. 35 del DPR n. 254/2005, come rilevato dall’Osservatorio Unioncamere annualità 2008;
 - c. il rispetto da parte della singola Camera di Commercio di valori predeterminati degli indicatori di equilibrio economico finanziario, definiti in modo uniforme per tutte le Camere di Commercio, in attuazione del decreto del Ministro per lo sviluppo economico 8.2.2006, come specificati nel comma successivo;
 - d. l’esito, presso la singola Camera di Commercio, delle valutazioni dei risultati dei dirigenti, strutturate secondo il sistema delineato nell’art.7 del CCNL del 14.5.2007, non inferiore



alla media complessiva del 90% per il biennio 2006-07 del valore massimo attribuibile secondo il sistema di valutazione adottato;

- richiamata la Deliberazione di Giunta n. 373 del 18.12.2000, concernente l'applicazione del CCNL, area della Dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 1998-2001 e per il biennio economico 1998-1999;
- preso atto che, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2009 e delle modifiche intervenute al D.Lgs. 165/2001, lo scenario delle relazioni sindacali si è modificato e che si è ridotto il numero delle materie oggetto di contrattazione decentrata principalmente a due: la verifica della sussistenza delle condizioni per l'applicazione dei commi 3, 4 e 5 dell'art. 26 del CCNL 23.12.1999 e le modalità di utilizzo delle risorse decentrate;
- preso atto che negli Enti con meno di cinque dirigenti la contrattazione decentrata è sostituita dall'istituto dell'informazione;
- richiamate le proprie deliberazioni n. 86 del 18.3.2002, relativa alla graduazione degli incarichi dirigenziali, e n. 231 del 25.7.2006, relativa alla rideterminazione degli importi delle retribuzioni di posizione e di risultato e confermatone il contenuto, anche alla luce della sempre maggiore specializzazione richiesta alla dirigenza camerale in termini di competenza, tanto tecnica quanto manageriale e di gestione delle risorse, necessaria per ricoprire la posizione, in relazione alla difficoltà dei processi decisionali e al livello d'impatto/importanza sull'organizzazione delle decisioni relative alla posizione in esame;
- vista la propria deliberazione n. 291 del 7 dicembre 2016 e ritenuto, pertanto, di confermare la complessità organizzativa dell'Ente camerale, anche al fine di consentire, nel definire gli importi correlati alle posizioni dirigenziali, secondo quanto previsto dall'art. 27, comma 5, del CCNL 23.12.1999, il superamento del valore massimo della retribuzione di posizione indicato dal contratto nazionale stesso;
- vista la determinazione del Segretario generale n. 422 dell'11.10.2010, con la quale, a seguito del collocamento in aspettativa senza assegni del dirigente dell'area affari amministrativi, chiamato a svolgere il ruolo di Segretario generale presso altra Camera, erano state assegnate, ai dirigenti della Camera di Commercio, le responsabilità legate alle attività svolte dai Servizi dell'Area Affari Amministrativi;
- richiamata, quindi, la propria deliberazione n. 324 del 9 dicembre 2010, con la quale:
 - erano stati rideterminati i valori della retribuzione di posizione, comprensivi dei valori degli incrementi contrattuali previsti dai CCNL del 14.5.2007, del 22.2.2010 e del 3.8.2010;



- era stato incrementato, degli importi destinati esclusivamente a tale scopo dai CC.CC.NN.L del 22.2.2010 e del 3.8.2010, pari complessivamente ad € 10.218,58, l'ammontare complessivo delle risorse relative alla retribuzione teorica di risultato;
- richiamato l'art. 15 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 17 del 13 dicembre 2012, il quale articola la Dirigenza camerale nella fascia dirigenziale di vertice, corrispondente al Segretario Generale, e nella fascia dirigenziale di Area, con rilevanza ai fini della graduazione delle funzioni e della responsabilità, nonché della determinazione del relativo trattamento economico;
- richiamato, altresì, l'art. 9 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, in base al quale *“l'Area costituisce l'unità organizzativa di massimo livello posta a governo delle macro funzioni dell'ente ed è punto di riferimento per la pianificazione operativa degli interventi e delle attività sulla base delle scelte strategiche generali dell'ente, il coordinamento delle unità organizzative collocate al suo interno, controllo di efficacia delle politiche e degli interventi realizzati, per la parte di propria competenza, anche in termini di grado di soddisfacimento dei bisogni”*;
- richiamati, in particolare, i commi 2 e 6 dell'art. 9 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, in base ai quali *“le aree sviluppano funzioni a rilevanza esterna o di supporto per l'attività dell'ente”* e *“dispongono di un elevato grado di autonomia progettuale e operativa nell'ambito degli indirizzi dati dagli organi di governo dell'ente, nonché di tutte le risorse e le competenze necessarie al raggiungimento dei risultati, nel rispetto dei vincoli di efficienza e di economicità complessive dell'ente”*;
- visto l'art. 26 del CCNL 23.12.1999, ai fini dell'applicabilità dei commi 2, 3, 4, 5, ovvero la definizione di maggiori risorse nell'ambito delle effettive disponibilità di bilancio, da destinare alla retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza in relazione all'attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ovvero a nuove competenze che incrementano il grado di responsabilità e capacità gestionale della dirigenza;
- visto, in particolare, il comma 2 del citato articolo 26, che consente, agli Enti, ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa, di integrare, dall'anno 1999, le risorse economiche di cui al comma 1, sino ad un importo massimo dell'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997;
- ritenuto, pertanto, di confermare la destinazione, al finanziamento della retribuzione di posizione



e di risultato della dirigenza, l'importo di € 2.348,10, pari all'1,2% del Monte salari 1997;

- visto, altresì, il comma 3 dell'art. 26, che statuisce che *“In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art. 39, comma 1, della legge 449/1998, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato”*;
- considerato l'apporto della dirigenza all'attuazione degli obiettivi propri e di quelli assegnati alla struttura, in fase di approvazione del Piano della Performance, con la deliberazione n. 12 del 31 gennaio u.s. e ritenuto, pertanto, di confermare l'applicazione del comma 3 dell'art. 26 del CCNL;
- richiamato l'art. 32 del CCNL 23.12.1999 relativo all'omnicomprensività del trattamento economico;
- visto l'art. 27 c. 9 del CCNL 23.12.1999, il quale prevede che *“[...] eventuali risorse che risultassero ancora disponibili sono temporaneamente utilizzate per la retribuzione di risultato relativa al medesimo anno e quindi riassegnate al finanziamento della retribuzione di posizione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo”*;
- preso atto che, l'art. 28 del CCNL 23.12.1999, prevede che al finanziamento della retribuzione di risultato dei dirigenti sia destinata una quota in misura non inferiore al 15% delle risorse complessive del Fondo;
- vista la propria deliberazione n. 12 del 31 gennaio scorso, con la quale sono stati definiti gli obiettivi per l'anno 2019 da affidare alla dirigenza e i relativi parametri di valutazione;
- vista la determinazione del Segretario Generale n. 92 del 12 febbraio scorso, di assegnazione, ai Dirigenti, degli obiettivi specifici di Area per l'anno;
- ritenuto di confermare, per quanto ai punti precedenti, per l'anno 2019, un incremento del fondo per l'attivazione di nuovi servizi e di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti nell'ammontare di € 129.500,00;
- vista la deliberazione del Consiglio camerale n. 11 del 21 dicembre 2016, di approvazione del



Regolamento per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione, con la quale, all'art. 13 comma 2, è stata confermata la destinazione, al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti, di un importo pari, al massimo, al 10% di eventuali economie di spesa derivanti dalle sponsorizzazioni;

- ritenuto, pertanto, di determinare nel 10% la percentuale di Ricavi da sponsorizzazione da destinare ad incremento del Fondo;
- preso atto che, ad oggi, i Ricavi di competenza del 2019, relativamente ai contratti di sponsorizzazione, sono pari ad € 22.725,00, il cui 10% corrisponde ad € 2.272,50;
- visto, ancora, l'art. 28 c. 2 del CCNL 23.12.99, a mente del quale *“Le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di risultato devono essere integralmente utilizzate nell'anno di riferimento. Ove ciò non sia possibile, le eventuali risorse non spese sono destinate al finanziamento della predetta retribuzione di risultato nell'anno successivo.”*;
- vista la deliberazione consiliare n. 14 del 18 dicembre 2014, di approvazione delle linee programmatiche per il quinquennio 2015÷2019;
- visto il D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, relativo al Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, il quale prevede la formazione di budget direzionali e che denota una sempre maggior accentuazione dei profili di autonomia e di responsabilità delle figure dirigenziali;
- visto l'art. 1 c. 236 della L. 28 dicembre 2015, n. 208, a mente del quale *“Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.”*;
- visto, quindi, l'art. 23 c. 2 del D.Lgs. 75/2017, che dispone che *“Nelle more di quanto previsto dal comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio*



2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato. [...]";

- visto il parere del Collegio dei Revisori dei conti, chiamati ad esprimersi ai sensi dell'art. 5 comma 3 del CCNL 23.12.1999;
- vista la deliberazione del Consiglio camerale n. 24 del 20 dicembre 2018, di approvazione del preventivo annuale 2019 e della relativa relazione;
- vista la propria deliberazione n. 2 del 7 gennaio 2019, di ratifica della determinazione presidenziale d'urgenza n. 31 del 21 dicembre 2018, di approvazione del budget direzionale 2019;
- vista, altresì, la determinazione del Segretario Generale n. 531 del 21 dicembre 2018, con la quale sono state assegnate ai dirigenti le competenze in ordine all'utilizzo delle risorse del budget direzionale 2019;
- visto l'art. 13 comma 1 del D.P.R. 254/2005, con il quale si affida la gestione del budget direzionale ai dirigenti, nell'ambito delle competenze previste dal regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- visto l'art. 13 comma 2 del D.P.R. 254/2005, che prevede che l'effettivo utilizzo del budget direzionale sia disposto con provvedimento dirigenziale;
- vista la relazione tecnico-finanziaria alla composizione del Fondo che, allegata sub a) alla presente deliberazione, ne forma parte integrante, e fattone proprio il contenuto;
- visti i pareri, acquisiti agli atti, espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 33, comma 3, del vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, nello specifico:
 - il parere favorevole di merito e fattibilità del Responsabile del Procedimento e del Segretario Generale;
 - il parere finanziario contabile favorevole del Responsabile del Servizio Ragioneria;
 - il parere favorevole del Segretario Generale, in ordine alla conformità del provvedimento alle disposizioni normative, statutarie e regolamentari vigenti;
- visto lo Statuto camerale, approvato dal Consiglio con deliberazione n. 29 del 20 dicembre 2018;
- visto il Regolamento della Giunta camerale approvato con propria deliberazione n. 127 del 3 maggio 2012;



- visto il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;
- vista la Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni e integrazioni;
- a voti unanimi, espressi ed accertati nei modi di legge,

DELIBERA

- a) di destinare l'1,2% del Monte salari 1997 ad incremento del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti, per un importo di € 2.348,10;
- b) di determinare, per l'anno 2019, in € 129.500,00, la consistenza delle risorse discrezionali per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti, di cui all'art. 26 c. 3 del CCNL 23.12.1999;
- c) di destinare, altresì, all'indennità di risultato dei dirigenti la somma di € 2.272,50, derivante dal Regolamento per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n. 11 del 21 dicembre 2016;
- d) di fare proprio il contenuto della relazione tecnica finanziaria al fondo, allegata al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, dando atto che il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti ammonterà complessivamente ad € 274.995,27, comprensivo di tutte le somme di cui ai punti precedenti, destinando le risorse come previsto dalla propria deliberazione n. 324 del 9.12.2010;
- e) di dare atto che il totale del Fondo risulta inferiore al limite, di € 276.298,21, dell'anno 2016;
- f) di disporre affinché il Segretario Generale determini, con proprio provvedimento, il totale del fondo per il finanziamento dell'indennità di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2019, tenendo conto di quanto ai punti precedenti;
- g) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Il Presidente

(Dott. Giuseppe Riello)

Il Segretario Generale

(Dott. Cesare Veneri)

Allegati:

- A - Relazione tecnico-finanziaria al fondo;
- B - Parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

Relazione tecnico-finanziaria al Fondo per la per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza anno 2019

Il Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza anno 2019, è stato provvisoriamente costituito, secondo le disposizioni contrattuali, utilizzando le risorse a disposizione dell'Ente, sulla base degli indirizzi impartiti, alla dirigenza, dalla Giunta, con deliberazione n. 64 del 14 marzo 2019, con determinazione del Segretario generale n. 160 del 15 marzo. La presente relazione illustrativa, pertanto, ricalca quella allegata alla detta deliberazione n. 64, tranne che per le parti modificate.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 26 CCNL 23 dicembre 1999 del comparto Regioni-Autonomie locali, vengono determinate, come segue, le risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato dei dirigenti:

Art. 26:

➤ c. 1:

- a) l'importo complessivamente destinato al finanziamento del trattamento di posizione e di risultato di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998, secondo la disciplina del CCNL del 10.4.1996 e del CCNL del 27.2.1997;
- b) le somme derivanti dalla attuazione dell'art. 43 della legge 449/1997;
- c) i risparmi derivanti dalla applicazione della disciplina dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 29/1993;
- d) un importo pari all'1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 a decorrere dal 31.12.1999 ed a valere per l'anno 2000, corrispondente all'incremento, in misura pari ai tassi programmati di inflazione, del trattamento economico della dirigenza, eccedente quello tabellare e la indennità integrativa speciale. A chiarimento dell'ambiguità del dettato contrattuale, l'ARAN (cfr. Parere AII_111) ha precisato che, le somme derivanti dall'applicazione di questo comma, devono considerarsi definitivamente acquisite tra quelle destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza;
- e) le risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano alla incentivazione della dirigenza, quali quelle di cui all'art. 37 del presente CCNL e all'art. 18 della L. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;
- f) le somme connesse al trattamento incentivante del personale dirigenziale trasferito agli enti del comparto a seguito della attuazione dei processi di decentramento e delega di funzioni;
- g) l'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità nonché quello del maturato economico di cui all'art.35, comma 1, lett. b del CCNL del 10.4.1996 dei dirigenti comunque cessati dal servizio a far data dal 1.1.1998; tali risorse sono destinate alle finalità di cui all'art. 27;
- i) le risorse derivanti dall'applicazione della disciplina dell'art. 32, da destinare al finanziamento della retribuzione di risultato, secondo quanto disposto dall'art. 20 del C.C.N.L. 22.01.2010;

- #### ➤ c. 2:
- ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa, gli enti verificano la possibilità di integrare, dall'anno 1999, le risorse economiche di cui al comma



1, sino ad un importo massimo dell'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997. Tale disciplina non trova applicazione nei confronti degli enti locali in situazione di dissesto o di deficit strutturale, per i quali non sia intervenuta ai sensi di legge l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;

- c. 3: in caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, *ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza* ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art.39, comma 1, della legge 449/1998, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato. Analoga disciplina si applica agli enti, anche di nuova istituzione, che istituiscano per la prima volta posti di qualifica dirigenziale nella dotazione organica;
- c. 4: a decorrere dal 31.12.1999, le risorse finanziarie destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato della dirigenza possono essere integrate dagli enti nell'ambito delle effettive disponibilità di bilancio. Possono avvalersi di tale facoltà gli enti che certifichino di essere in possesso dei requisiti, desunti dal bilancio, individuati in una apposita intesa che le parti del presente CCNL si impegnano a stipulare entro il 30.4.2000; a tal fine l'ARAN convoca le organizzazioni sindacali firmatarie del presente contratto entro il mese successivo alla data della sua stipulazione. Nella predetta intesa sarà incluso un indice basato sul rapporto tra spesa per il personale con qualifica dirigenziale rispetto alla spesa per il restante personale;
- c. 5: gli enti possono integrare le risorse di cui al comma 1 con una quota non superiore al 6 % del minore importo del finanziamento a carico del pertinente capitolo di bilancio, derivante, a parità di funzioni e fatti salvi gli incrementi contrattuali, dalla riduzione stabile di posti di organico della qualifica dirigenziale.

Con il CCNL 12/02/2002, relativo al biennio economico 2000-2001, è stato stabilito, all'art. 1 c. 3, che, le indennità di posizione, fossero automaticamente ridotte di € 3.356,97 e la somma corrispondente resa indisponibile all'interno del Fondo. Pertanto, come evidenziato in fondo alla presente relazione, dal totale complessivo del Fondo stesso, pari, per il 2019, ad € 257.299,01, deve essere detratta la somma di € 13.428,00, cosicché, la somma disponibile, per il 2019, per il pagamento delle retribuzioni di posizione e di risultato, per la dirigenza camerale, risulta pari ad € 243.871,01.

Inoltre, il fondo così determinato, è stato integrato grazie al successivo intervento del CCNL 22.02.2006, in particolare con l'art. 23:

- c. 1: il valore economico della retribuzione di posizione di tutte le funzioni dirigenziali previste dall'ordinamento dei singoli enti, nell'importo annuo per tredici mensilità vigente alla data dell'1.1.2002 e secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato di un importo annuo di 520,00 euro, ivi compreso il rateo di tredicesima mensilità. Conseguentemente le risorse dedicate al finanziamento della retribuzione di posizione e risultato di cui all'art. 26 del CCNL del 23.12.1999 sono incrementate, dall'anno 2002, del corrispondente importo annuo complessivo;

- c. 3: a decorrere dall'1.1.2003 le risorse per la retribuzione di posizione e di risultato sono ulteriormente incrementate di un importo pari all'1,66% del monte salari dell'anno 2001, per la quota relativa ai dirigenti.

Vi è stato, altresì, un ulteriore incremento del fondo, determinato grazie agli aumenti previsti dall'art. 4 del CCNL 14.05.2007:

- c. 1: il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alle date dell'1.1.2004 e dell'1.1.2005, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato dei seguenti importi annui lordi, comprensivi del rateo di tredicesima mensilità:

€ 572, 00 all'1.1.2004;

€ 1.144, 00 all'1.1.2005,

che comprendono ed assorbono il precedente incremento.

Conseguentemente, le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono incrementate, dall'anno 2005, in misura corrispondente agli incrementi di retribuzione riconosciuti a ciascuna funzione dirigenziale.

- c. 4: a decorrere dal 31.12.2005 ed a valere per l'anno 2006, le risorse per la retribuzione di posizione e di risultato sono ulteriormente incrementate di un importo pari allo 0,89% del monte salari dell'anno 2003, per la quota relativa ai dirigenti.

Infine, le ultime due tornate contrattuali, entrambe siglate nel corso del 2010 e relative ai bienni economici 2007÷2008 e 2009÷2010, hanno stabilito ulteriori incrementi così sintetizzabili:

CCNL 22/02/2010 – quadriennio giuridico 2006÷2009 e biennio economico 2006÷2007:

- art. 16 c. 1: il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1.1.2007, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato di un importo annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, pari a € 478,40.

Conseguentemente, le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato, di cui all'art. 26 del CCNL del 23.12.1999, sono incrementate, per l'anno 2007, in misura corrispondente agli incrementi di retribuzione riconosciuti a ciascuna funzione dirigenziale;

- art. 16 c. 4: le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, di cui all'art. 26 del CCNL del 23.12.1999, sono altresì incrementate, con decorrenza dal 31.12.2007, di un importo pari all'1,78% del monte salari relativo alla dirigenza per l'anno 2005, determinato in € 6.742,62 e da destinare alla retribuzione di risultato.

CCNL 03/08/2010 – biennio economico 2008÷2009

- art. 5 c. 1: il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1.1.2009, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato, con decorrenza dalla medesima data dell'1.1.2009, di un importo annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, pari a € 611,00.

Conseguentemente, le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono incrementate, per l'anno 2009, in misura corrispondente agli incrementi di retribuzione riconosciuti a ciascuna funzione dirigenziale;

- c. 4: Le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono altresì incrementate, con decorrenza dall'1.1.2009, nella misura dello 0,73 % del monte salari relativo alla dirigenza per l'anno 2007;
- c. 5. Le risorse di cui al comma 4 sono confermate anche per gli anni successivi al 2009 e, sommandosi a quelle già previste dall'art.16, comma 4, del CCNL del 22.2.2010, sono destinate integralmente al finanziamento della sola retribuzione di risultato dei dirigenti.

In realtà, il contratto presenta un'anomalia in quanto, apparentemente, non consente il finanziamento dell'aumento dell'indennità di posizione, stabilito dal contratto del 22 febbraio 2010, per l'anno 2008, in quanto lo stesso parla unicamente, come già evidenziato più sopra nella presente relazione, di aumenti delle risorse per l'anno 2007.

Tuttavia, poiché il successivo comma 3 dell'art. 16 statuisce che "A decorrere dal 31.12.2007, i valori minimi e massimi della retribuzione di posizione di cui all'art.27, comma 2, del CCNL del 23.12.1999, come modificati dall'art.4, comma 3, del CCNL del 14.5.2007, sono conseguentemente rideterminati nel valore minimo di € 10.922,17 e nel valore massimo di € 44.491,87", appare lampante che, necessariamente, l'aumento va mantenuto anche per il successivo anno e finanziato con un apposito incremento del Fondo, come certificato dal Collegio dei revisori dei Conti, nel verbale relativo alla riunione del 21 settembre 2010, relativo al controllo di compatibilità dei costi ex art. 5, c. 3 del CCNL Regioni-EE.LL. area dirigenza ed art. 40-bis d.lgs. 165/2001.

Tra l'altro, a chiarimento, è intervenuta l'ARAN (cfr. orientamento AII_85) che ha specificato che *"Come evidenziato nella relazione illustrativa al CCNL della dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie Locali, del 22.2.2010 per la certificazione dei costi da parte della Corte dei Conti, l'art.16, comma 1, del suddetto CCNL del 22.2.2010, opera un diretto e specifico intervento migliorativo della retribuzione di posizione in godimento dei dirigenti, utilizzando a tal fine quota parte delle risorse complessivamente a disposizione per il rinnovo contrattuale.*

Pertanto, trattandosi di risorse previste e direttamente utilizzate dal CCNL nell'ambito di quelle destinate al finanziamento del rinnovo contrattuale relativo al biennio 2006-2007, le stesse restano acquisite tra quelle destinate alla copertura degli oneri della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni dirigenziali previste dall'ordinamento dell'ente anche per gli anni successivi al 2008.[...]".

Inoltre, solo il CCNL 03/08/2010 consente di incrementare stabilmente le risorse da destinare alla retribuzione di risultato, previste dall'art. 16 c. 4 del CCNL 22/02/2010, in quanto introduce la salvaguardia prevista dall'art. 5 c. 5.

Pertanto, il Fondo per l'anno 2019, è stato così determinato:

CCNL 23.12.1999	ART. 26 c.1	ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2016
	Lettera a), ivi compresa l'indennità massima attribuibile al dirigente assunto nell'ottobre 1999, ma il cui posto era già presente in pianta organica e messo a concorso nel 1998 ivi comprese le somme di cui all'art. 1 c. 3 lett. E) C.C.N.L. 12/02/2002	102.853,68	102.853,68	102.853,68
	Lettera b)	0	0	0
	Lettera c)	0	0	0
	Lettera d) - a partire dal 1° gennaio 2000 1,25% del M.S. 1997, riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,25% x Lit. 378.879.133 (pari ad € 195.674,74)	2.445,93	2.445,93	2.445,93
	Lettera e)	0	0	0
	Lettera f)	0	0	0
	Lettera g)	8.995,83	8.995,83	8.995,83
	Lettera i) - da destinare alla retribuzione di risultato ex art. 20 CCNL 22.02.2010	11.155,47	11.155,47	11.155,47
	Totale	125.450,91	125.450,91	125.450,91
	ART. 26 c. 2			
	1,2% del M.S. 1997, riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,2% x Lit. 378.879.133 (= Euro 195.674,74)	2.348,10	2.348,10	2.348,10
	Totale	2.348,10	2.348,10	2.348,10
	ART. 26 c. 3			
	Integrazione per attivazione di nuovi servizi e di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti	129.500,00	129.500,00	128.877,44
	Totale	129.500,00	129.500,00	128.877,44
	TOTALE	257.299,01	257.299,01	256.676,45
	<i>di cui somme indisponibili ex art. 1 c. 3 lett. e) CCNL 12/02/2002</i>	<i>13.428,00</i>	<i>13.428,00</i>	<i>13.428,00</i>
	TOTALE SOMME DISPONIBILI	243.871,01	243.871,01	243.248,45
CCNL 22.02.2006	ART. 23 c. 1			
	Rideterminazione retribuzione di posizione a far data dall'1.1.2002 - Competenza 2019	2.080,00	2.080,00	2.080,00
	ART. 23 c. 3			
	Importo pari all'1,66% del M.S. 2001 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,66% * € 262.310,77	4.354,36	4.354,36	4.354,36
	Totale	6.434,36	6.434,36	6.434,36

		ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2016
CCNL 14.05.2007	ART. 4 C. 1			
	Rideterminazione retribuzione di posizione a far data dall'1.1.2005 - Competenza 2019	4.576,00	4.576,00	4.576,00
	Totale	4.576,00	4.576,00	4.576,00
	ART. 4 C. 4			
	Importo pari allo 0,89% del M.S. 2003 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 0,89% * 366.879,08	3.265,22	3.265,22	3.265,22
	Totale	3.265,22	3.265,22	3.265,22
CCNL 22.02.2010	ART. 16 C. 1			
	Rideterminazione delle indennità di posizione - anno 2019	1.913,60	1.913,60	1.913,60
	Totale	1.913,60	1.913,60	1.913,60
CCNL 03.08.2010	ART. 5, C. 1			
	Rideterminazione delle indennità di posizione anno 2019	2.444,00	2.444,00	2.444,00
	Totale	2.444,00	2.444,00	2.444,00
	TOTALE FONDO	262.504,19	262.504,19	261.881,63
CCNL 22.02.2010	ART. 16, C. 4			
	Importo pari all'1,78% del M.S. 2005 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,78% * 378.799,00 - anno 2019 - indennità di risultato	6.742,62	6.742,62	6.742,62
	Totale	6.742,62	6.742,62	6.742,62
CCNL 03.08.2010	ART. 5, C. 4			
	Importo pari allo 0,73% del M.S. 2007 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 0,73% * 476.159,00 - anno 2019 - da destinare all'indennità di risultato	3.475,96	3.475,96	3.475,96
	Totale	3.475,96	3.475,96	3.475,96
ALTRE SOMME DESTINATE ALL'INDENNITA' DI RISULTATO				
	Somme derivanti dall'applicazione dell'art. 53 c. 7 del D.Lgs. 165/2001	0,00	0,00	6.233,28
	Contratti di sponsorizzazione	2.272,50	11.001,26	4.198,00
	Totale	2.272,50	11.001,26	10.431,28
	TOTALE FONDO	274.995,27	283.724,03	282.531,49
	TOTALE FONDO PER CONFRONTO	274.995,27	283.724,03	276.298,21
	<i>decurtazioni</i>	<i>0,00</i>	<i>- 7.425,82</i>	
	TOTALE FONDO ANNO 2019 DISPONIBILE	274.995,27	276.298,21	

Relazione illustrativa delle risorse ex art. 26 cc. 2 e 3 C.C.N.L. 23.12.1999.

Per quanto attiene al comma 2 dell'art. 26 del CCNL 31.12.1999, esso statuisce la possibilità, per gli Enti, sussistendo nel Bilancio la relativa capacità di spesa, di integrare

le somme da destinare alla retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza di un importo commisurato all'1,2% del M.S. 1997 della dirigenza, pari ad € 2.348,10.

Per ciò che attiene al comma 3, che trova il suo “*alter ego*” nell’art. 67 c. 5 lettera b) (ex 15 comma 5) del contratto del personale del comparto, esso statuisce che “*In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all’accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti, nell’ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all’art.39, comma 1, della legge 449/1998, valutano anche l’entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell’ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato. Analoga disciplina si applica agli enti, anche di nuova istituzione, che istituiscano per la prima volta posti di qualifica dirigenziale nella dotazione organica.*”.

A tal proposito, va sottolineato come, l’attuale approccio riorganizzativo della Camera di Commercio, evidenziato anche nel D.Lgs. 219/2016, di modifica della L. 580/1993 e riordino degli enti camerali, ne definisce la funzione quale ente esponenziale delle imprese del territorio, cosicché la gestione del complesso delle funzioni che emergono dal processo indicato, implica una forte accentuazione dei profili di autonomia e di responsabilità delle figure dirigenziali, sia per il Segretario Generale che per i Dirigenti di Area, investiti della gestione e scelta degli strumenti di attuazione dei programmi dell’Ente, nonché della responsabilità dei risultati, come previsto dal D.L.vo n° 165 del 2001 nel quadro della riforma degli enti camerali, del decentramento e della semplificazione amministrativa.

Secondo le priorità strategiche delineate dal Consiglio camerale nel Programma Pluriennale 2015-2019, la programmazione annuale della Camera di commercio di Verona per il 2019 si distingue per aspetti di continuità relativamente alle finalità di azione e alle aree strategiche di intervento, mentre, sotto l’aspetto più prettamente organizzativo, si denotano alcune specificità di azione legate anche al necessario adeguamento all’attuale contesto normativo.

In questo senso, infatti, il Piano della Performance, approvato dalla Giunta camerale con la deliberazione n. 12 del 31 gennaio 2019, struttura la programmazione dell’Ente secondo una serie di obiettivi operativi annuali il cui scopo è realizzare, attraverso opportune scelte organizzative ed economiche, una gestione quanto più orientata al miglioramento continuo e finalizzata al conseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia.

I diversi piani operativi programmati, dunque, sono finalizzati ad affiancare e supportare i processi di investimento ed internazionalizzazione delle imprese veronesi; ad operare in coordinamento con altri soggetti sia pubblici che privati per ottimizzare la gestione delle risorse del territorio; a garantire, con specifiche politiche di semplificazione e modernizzazione dell’attività amministrativa ed un attento e razionale utilizzo delle risorse, gli standard di qualità ed efficienza dei servizi offerti dalla Camera di commercio di Verona ai propri utenti.

Le specifiche azioni affidate nel corso del 2019 alla struttura camerale sono opportunamente strutturate per raggiungere gli obiettivi stabiliti, garantendo, al contempo, il rispetto delle norme in materia di spending review per le pubbliche amministrazioni, in particolare i limiti del ricorso alle forme di lavoro flessibile e alla riduzione degli oneri di funzionamento. I livelli di efficienza ed efficacia dei servizi resi all’utenza sono quindi rag-

giunti anche attraverso azioni aggiuntive, tutte esplicitate nella citata deliberazione della Giunta camerale n. 12 del 31 gennaio scorso, con la quale sono stati definiti gli obiettivi per l'anno 2019 da affidare alla dirigenza e i relativi parametri di valutazione, e nella determinazione del Segretario Generale n. 92 del 12 febbraio scorso, di assegnazione degli obiettivi specifici di Area per l'anno 2019.

In particolare, nel corso degli ultimi anni, come confermato anche dal citato Piano delle performance 2019÷2021, al quale sono allegate le Schede analitiche obiettivi operativi 2019, alta è stata l'attenzione dell'Ente al consolidamento e allo sviluppo sociale ed economico del territorio; al sostegno alla competitività e all'internazionalizzazione delle imprese; alla promozione della trasparenza, legalità e tutela del mercato; alla semplificazione amministrativa, all'innovazione ed al miglioramento continuo dei servizi.

Pertanto, analogamente a quanto previsto per il personale dipendente, anche per la dirigenza si è provveduto ad incrementare il Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza anno 2019, sulla base dell'apporto della dirigenza all'attuazione degli obiettivi propri e di quelli assegnati alla struttura, in fase di approvazione del Piano della Performance, con la citata deliberazione n. 12 del 31 gennaio u.s..

L'ambito di misurazione e valutazione della performance individuale della dirigenza deve evidenziare il contributo personale al raggiungimento degli obiettivi; in particolare il Sistema di misurazione e valutazione adottato dalla Camera di commercio di Verona specifica che, per il personale dirigenziale, gli ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale sono collegati:

- alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura,
- agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità,
- al raggiungimento di specifici obiettivi individuali,
- ai comportamenti organizzativi, cioè alle competenze professionali e manageriali dimostrate, compresa la capacità di valutazione differenziata dei collaboratori.

Il modello di valutazione in essere, attraverso un differenziato peso attribuito ai diversi fattori, dà centralità e prevalenza al concreto e verificato raggiungimento di obiettivi, il tutto attraverso un percorso strutturato di costruzione di valori target e valori effettivamente conseguiti. In particolare, si evidenziano i singoli obiettivi attribuiti ai dirigenti ed il loro peso:

Segretario generale – Cesare Veneri:

TITOLO OBIETTIVO	INDICATORE DI MISURAZIONE	PESO OBIETTIVO
1 – Gestione partecipazioni camerali	Predisposizione della documentazione a supporto delle decisioni e dei provvedimenti conseguenti nel rispetto della tempistica definita dagli organi camerali.	30%
2 –Nuovi organi camerali: assistenza e supporto alla formazione e alla riorganizzazione operativa	Attuazione della procedura di competenza e supporto agli organi nella progettazione e gestione dell'adeguamento organizzativo; predisposizione dei provvedimenti conseguenti.	40%
3 – Progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale	Rispetto degli indicatori di risultato previsti a livello di sistema camerale.	30%

Dirigente Area Affari economici –Riccardo Borghero

TITOLO OBIETTIVO	INDICATORE DI MISURAZIONE	PESO OBIETTIVO
1 – Iniziative promozionali nel settore agroalimentare/turistico: restyling e realizzazione	Riprogettazione iniziative promozionali per il settore agroalimentare/turistico e loro realizzazione sulla base e nei tempi delle decisioni di Giunta	40%
2 – Progetto digitalizzazione Camera di Commercio/Università di Verona	Direzione e coordinamento progetto con Università, redazione di relativa reportistica collegata all'incremento del diritto annuo camerale	30%
3 – Verona Fashion Days: progettazione e realizzazione	Progettazione e realizzazione evento Verona Fashion Days	30%

Dirigente Area Anagrafe e Registri - Pietro Scola

TITOLO OBIETTIVO	INDICATORE DI MISURAZIONE	PESO OBIETTIVO
1 – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – progetto Scuola digitale	Coinvolgimento di almeno 4 istituti scolastici veronesi nelle attività formative/informative.	50%
2 – Start Up innovative	Realizzazione di almeno due iniziative pubbliche	25%
3 – Domus Mercatorum: soluzione problematiche connesse alla previsione di accesso a disabili e scala emergenza	Almeno 5 incontri di coordinamento	25%

Per quanto attiene, invece, agli obiettivi assegnati alla struttura e per i quali la Giunta, con propria deliberazione n. 63 del 14 marzo scorso, ha disposto uno stanziamento nel Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, si ritiene di non dover procedere, in questa sede, ad una pedissequa riesposizione degli allegati alla citata delibera, ai quali si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Basti, qui, evidenziare come sia proseguita, nel corso del 2019, l'attenzione dell'Ente all'orientamento al cliente, all'ottimizzazione dei servizi, reali, finanziari e di regolazione del mercato, al riequilibrio ed alla riutilizzazione delle risorse umane, finanziarie e materiali e come ciò abbia visto il diretto coinvolgimento, della dirigenza, nell'attività di coordinamento e gestione degli obiettivi assegnati alla struttura, con particolare riferimento a quelli, condivisi con l'OIV, individuati con la citata deliberazione di Giunta n.63/2019. Pertanto, per l'attività di coordinamento e gestione degli obiettivi assegnati alla struttura, si ritiene di poter destinare, al fondo dei dirigenti, la somma di € 129.500,00.

Per quanto attiene alle *“Altre somme destinate all'indennità di risultato”*, al loro interno troviamo, come previsto dal Regolamento per la disciplina e la gestione dei contratti

di sponsorizzazione, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n. 11 del 21 dicembre 2016, la somma di € 2.272,50, pari al 10% dei Ricavi rivenienti da sponsorizzazioni varie, come di seguito riepilogate:

DENOMINAZIONE	OGGETTO	COMPETENZA 2019
ALBRIGI SRL	Verona Wine top 2018	€ 625,00
SANTO PASSAIA FURNITURE	Verona Wine top 2018	€ 625,00
BANCO BPM	Convenzione di cassa	€ 10.000,00
GHIBLI & WIRBEL SPA	Sito internet istituzionale	€ 1.000,00
CONFCOMMERCIO VERONA	Sito internet istituzionale	€ 1.725,00
SPRINT	Seminari TCP	€ 750,00
VICENTINI SPA	Verona fashion 2019	€ 3.000,00
VIERRE GROUP	Verona fashion 2019	€ 5.000,00
TOTALE		€ 22.725,00

Verifica delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione ai fini della copertura del Fondo

Per quanto attiene alle disponibilità di bilancio, per la copertura degli oneri connessi al finanziamento dell'indennità di posizione e di risultato della dirigenza, si evidenzia che, nel conto 321014 *Retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti* è stanziata la somma di € 284.942,46, più che sufficiente alla copertura degli oneri previsti dal Fondo.

**CONTROLLO DI COMPATIBILITA' DEI COSTI EX ART.5, C.3 DEL C.C.N.L.
REGIONI – E.E.LL. AREA DIRIGENZA ED ART.40-BIS D.LGS.165/2001**

Oggi, 18 dicembre 2019, presso la sede dell'Ente, si è riunito il Collegio dei Revisori per esprimere il parere sulla compatibilità dei costi ex art. 5, comma 3, del CCNL Regioni- Enti Locali area dirigenza ed articolo 40-bis D. Lgs. 165/2001.

Il Collegio sindacale,

- esaminata la proposta di deliberazione della Giunta camerale relativa all'individuazione definitiva delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale per l'anno 2019;

- riscontrata la documentazione prodotta a corredo di tale proposta ed in particolare il prospetto relativo alla costituzione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale – anno 2019, nonché la relazione tecnico-finanziaria, che illustra le norme soggiacenti la costituzione medesima;

- preso atto che il Fondo, ai sensi delle norme contrattuali, risulta pari ad € 274.995,27, comprensivo:

- a) dell'importo di € 2.348,10, quota commisurata all'1,2% del Monte Salari 1997 da destinare ad incremento del Fondo, a norma dell'art.26, comma 2, del CCNL 23.12.1999;

- b) dell'importo di € 129.500,00, quale incremento del Fondo per l'attivazione di nuovi servizi e di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, di cui all'art. 26, comma 3, del CCNL 23.12.1999;

- verificato che le somme disponibili per la corresponsione dell'indennità di posizione e di risultato della dirigenza, quantificate nel limite del Fondo relativo all'anno 2016, ammontano ad € 276.298,21, al netto delle somme indisponibili di cui all'art.1 comma 3 lett. e) CNL 12.02.2002, e che, pertanto, il Fondo, come sopra determinato, rientra nei limiti fissati dall'importo 2016;

- considerato che, per quanto attiene alle disponibilità di bilancio per la copertura degli oneri connessi al finanziamento dell'indennità di posizione e di risultato della dirigenza, per l'anno 2019, nel conto 321014 è stata stanziata la somma di € 284.942,46;

- completati gli opportuni controlli,



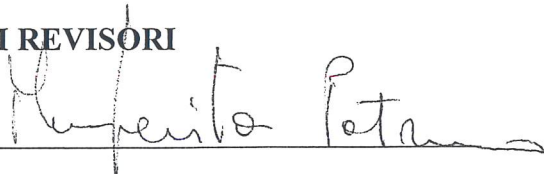
DICHIARA

di aver verificato la compatibilità dei costi sopra riportati con i vincoli di bilancio, raccomandando all'Ente di attenersi, in fase di applicazione delle norme contrattuali, agli orientamenti espressi dall'ARAN sulle singole norme.

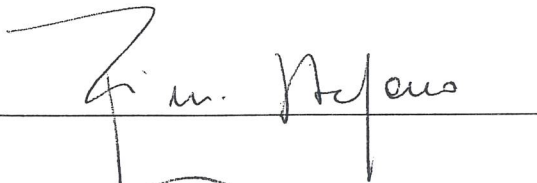
Verona, li 18 dicembre 2019

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Margherita Patrono



Stefano Filippi



Pietro Furlan

